

Magda Bianco

Sono nata a Bergamo, dove ho studiato fino alla Laurea in economia, prima di partire per Londra. Grazie ad alcune borse di studio (alcune più generose, altre più “modeste”) ho potuto restarvi 4 (bellissimi) anni per prendere un Master e un PhD in economia.

Con il rientro in Italia (era il 1989), è iniziato un percorso lavorativo e di carriera tutto in Banca d'Italia. Potrebbe sembrare una prospettiva noiosa, da impiegato pubblico, ma in realtà non lo è stata per nulla. Da un ufficio dove mi sono occupata di economia industriale sono passata a uno che trattava della finanza di imprese e famiglie italiane, per arrivare poi a una divisione – che dirigo ormai da diversi anni – che si occupa di così tanti temi che a volte io e i miei (bravissimi) collaboratori non li ricordiamo tutti (anche se sono tutti accomunati dall'essere “a metà” tra economia e diritto): la giustizia civile in Italia, la governance delle imprese, i fallimenti, la regolamentazione dei mercati, la corruzione e la criminalità...fino ad arrivare alle questioni di “genere”, con un progetto di ricerca sul ruolo delle donne nell'economia italiana in cui abbiamo coinvolto oltre 40 ricercatori. Impossibile annoiarsi, più facile non riuscire a seguire sempre tutto...

Un percorso ricco, interessante, a volte un po' faticoso, che ha consentito molte “deviazioni”: in università (in Italia e US), con contatti e interazioni con molte istituzioni (le commissioni parlamentari in Italia, l'OCSE, la BCE, la Banca Mondiale e il Fondo Monetario..), con l'organizzazione di seminari e convegni, fino a coinvolgimenti istituzionali più “intensi” e impegnativi, come quello attuale da Consigliere economico del Ministro della Giustizia.

Un percorso segnato da molte figure di riferimento importanti, prevalentemente maschili (beh... sì, Banca d'Italia ancora oggi resta un mondo piuttosto maschile, specie ai vertici..), quasi tutte molto “supportive” e soprattutto molto stimolanti e interessanti. Alcune figure femminili però – devo dire, dentro e fuori Banca d'Italia – hanno rappresentato dei riferimenti fondamentali, forse perché davvero speciali... anche grazie a loro mi sono convinta di quanto possano essere importanti modelli femminili di riferimento.

Tre esperienze recenti, poi, mi hanno aiutato a re-interpretare il mio percorso, a capirne meglio difficoltà e ostacoli, a incanalare positivamente alcune frustrazioni, a vivere in modo più pacato le innumerevoli difficoltà legate alla necessità di conciliare vita - figli, organizzazione familiare ... - e lavoro. La prima è l'aver fondato – insieme a un gruppo di colleghe – l'Associazione delle Donne della Banca d'Italia (ed esserne stata la prima presidente), che oggi rappresenta molte donne e crediamo abbia contribuito a modificare la cultura di genere anche all'interno del nostro Istituto. La seconda è l'aver coordinato – insieme a due bravissime colleghe – un progetto di ricerca sul ruolo delle donne nell'economia italiana, di cui lo stesso Governatore ha dato conto nella Relazione annuale l'anno passato. Infine, l'essere oggi parte della Commissione per le Pari opportunità della Banca d'Italia. Esperienze e ruoli diversi, tutti importanti.

Oggi sono una dirigente in Banca d'Italia (“tecnicamente” un direttore principale), una istituzione in cui ho potuto fare molto (e a cui spero di avere anch'io dato qualcosa..), nel complesso soddisfatta di quanto fatto ma con la voglia di continuare con altri progetti e attività.

Cose che mi rendono felice? I miei figli innanzi tutto.. me li godo troppo poco, ma sono bellissimi, forti, divertenti... e, sì anche un marito, che lavora spesso fuori, ma non ha mai negato il suo sostegno! Poi il mio lavoro, lo devo ammettere.. quello che faccio mi piace e mi diverte, forse a volte mi “ossessiona” un po'... E poi leggere, molto, sempre, un po' di tutto...

Cose che mi rendono triste? Molte notizie, specie sul nostro paese, sulla sua incapacità di valorizzare le migliori energie.. E poi il poco tempo che dedico, ho dedicato ad alcune amicizie importanti, la sensazione di aver perso qualcosa che mi avrebbe arricchito moltissimo...